

Arriva il Fondo di perequazione infrastrutturale per il Sud

Vale 4,6 miliardi il fondo di perequazione infrastrutturale. È quanto prevede secondo le prime indiscrezioni la prossima legge di Bilancio, come tassello indispensabile per procedere con la legge per l'autonomia differenziata richiesta in prima battuta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Inizialmente il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia aveva previsto le risorse all'interno del disegno di legge cornice sull'autonomia, all'articolo 3, pronto dallo scorso marzo poi bloccato dall'emergenza Covid e in queste settimane tornato di attualità. Ora le risorse per la perequazione sono state incluse nelle tabelle della manovra 2021 e, viene spiegato, saranno a disposizione del Mezzogiorno, delle aree interne e delle aree di montagna non appena sarà approvata la legge sull'autonomia. Una sorta di scambio, anche se non c'è diretta connessione tra le due parti della Costituzione. La perequazione infrastrutturale è infatti obbligatoria e prevista dall'articolo 119 della Carta, anche se la legge attuativa - la 42 del 2009 - sul punto non ha mai trovato applicazione a partire dalla ricognizione per valutare i divari di **infrastrutture**.

L'autonomia, invece, è solo una facoltà prevista al terzo comma dell'articolo 116 e limitata a funzioni amministrative, visto che quelle legislative sono già regolate dall'articolo 117. Il testo preparato da Boccia prevede di ripartire proprio dalla ricognizione mai fatta dal 2009, fissando stavolta la scadenza al 30 giugno 2021.

